



MARTEDÌ 7 GENNAIO 1997

## Un calendario che celebri tutti Anche i filosofi

CARMINE DE LUCA

**U**NA FESTA per Eduardo De Filippo e Federico Fellini. Questa la proposta del vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali, Walter Veltroni. Il 31 ottobre, data della morte dei due artisti, sarà «giornata del teatro e del cinema italiano». Nessuna difficoltà a immaginare che si moltiplicheranno, ogni anno, quel giorno, le occasioni di riflessione sui due artisti così profondamente italiani. Il progetto non soltanto va pienamente condiviso. Potrebbe anche dilatarsi e diventare idea portante per altre giornate da dedicare a opere del pensiero, alla creatività. Perché onorare solo artisti dello spettacolo? Meriterebbero feste anche fisici, matematici, pensatori.

Il titolo di una breve poesia di Raymond Queneau è «Place de la Bastille» (piazza della Bastiglia). Fa così: «C'è una lettera di Leibniz / in data 14 luglio 1686 / nella quale si segnala l'importanza / del principio di ragion sufficiente. / È una data nella storia della filosofia. / È per questo che ogni anno la gente di Parigi / tutta la notte balla in piazza».

L'idea di Queneau è che nulla vieti che la scienza, la filosofia (il principio di ragion sufficiente, appunto) si sostituisca alla storia degli atti di guerra. La data del 14 luglio viene demitizzata e ricollocata non più nella storia delle rivoluzioni, ma nella storia della filosofia. E se si provasse a fare lo stesso con altre idee e con altri nomi importanti? In corrispondenza dell'8 settembre 1943, poniamo, che cosa avrà detto o scritto Galilei? Seguendo le orme di Queneau, e di Veltroni, si potrebbe costruire un calendario della creatività: ogni giorno una tappa degli sviluppi delle capacità umane. Un calendario che festeggia i principi che governano il pensiero umano: il principio di equilibrio di Aristotele, il principio di non contraddizione avrebbero ciascuno la propria giornata. Con l'obbligo, ovviamente, da parte di tutti noi di rivolgere loro un pensiero, una riflessione, un'attenzione. E vogliamo forse dimenticare il principio di indeterminazione di Heisenberg? Con l'importanza che ha, visto che ha introdotto nell'universo della fisica il caso, meriterebbe un posto d'onore. Nel calendario gli si potrebbe dedicare il 25 luglio. Non ha forse, il principio di Heisenberg, «liberato» la fisica quantistica dalle scatole troppo rigide di un ordine naturale deterministico?

Posti d'onore riserverei in questo calendario laico e razionale anche alla matematica. Ci sarebbe da sperare in qualche sua utilità a limitare entro confini sempre più ridotti la classica e secolare «denutrizione scientifica» degli italiani.

Allora: un gran giorno festivo dedichiamolo alla quadratura del cerchio e un altro al pi greco; giornate particolari per i teoremi: il teorema dei numeri primi, il teorema dei quattro colori, il teorema del valor medio, il teorema di Pitagora, il teorema di Rolle, quello del calcolo integrale, i due teoremi di Fermat. E per le feste della matematica alcuni versi di Ernesto Ragazzoni, adeguatamente musicati, funzionerebbero come inno: «I tempi sono tristi! Il vecchio modo s'usa / a trascinarsi il fianco nel giro dei pianeti! / Le balene si fan sempre più rare, i feti / voglion dar fuoco all'alcool ove la vita han chiusa. / Per consolarli, o povera anima mia, ripeti: / il quadrato costruito sopra l'ipotenusa / è la somma di quelli fatti sui due cateti».

La corona di ghiaccio del pianeta si sta sciogliendo ed è erosa dal bombardamento di detriti cosmici

# Saturno perderà gli anelli

LILIANA ROSI

**■** Anelli di Saturno addio. Non certo domani, ma fra qualche decina di milioni di anni, assicurano gli astronomi, i nostri pronipoti dovranno rassegnarsi a veder evaporare la piatta corona che cinge il pianeta. Le diverse sonde in viaggio verso Saturno e le osservazioni del telescopio Hubble spingerebbero infatti verso l'ipotesi che il vapore acqueo che si innalza dagli anelli sia prodotto dai blocchi di ghiaccio che li compongono. Insomma, il ghiaccio si scioglie e il motivo primo è l'erosione che i diversi costituenti degli anelli (ghiaccio e polveri) subiscono a causa del bombardamento da parte delle

Il fenomeno individuato grazie alla sonda spaziale Hubble

particelle che affollano il sistema solare. Una sorta di inquinamento cosmico che rovina il «monumento» di Saturno, già minato da una miriade di satelliti che, muovendosi attorno agli anelli, contribuiscono alla loro distruzione. È proprio l'insieme di queste condizioni negative (suffragate, appunto, dall'osservazione nella stratosfera del pianeta di una costante produzione di vapore acqueo anomalo) che hanno spinto gli scienziati alla cupa previsione della graduale dissoluzione degli anelli.

SEGRE  
A PAGINA 4

## Da oggi dal lunedì al venerdì Cinema: arriva il biglietto col supersconto

Pomeriggio al cinema: da oggi i primi due spettacoli a 7.000 lire (escluso sabato e domenica). L'iniziativa del dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Anec debutta oggi.

A PAGINA 6

## Fa discutere un processo Usa Manipolati dai messaggi occulti? Una vera bufala

Negli Usa si processa un fantasma: l'impulso subliminale. Di gran moda negli anni sessanta e settanta, il messaggio nascosto si è rivelato una vera e propria bufala. Ma l'ignoranza scientifica lo tiene ancora a galla.

EVA BENELLI

A PAGINA 4

## L'azzurro ottavo nello speciale Tomba si perde nella nebbia di Kranjska Gora

Tomba si perde nella nebbia e arriva soltanto ottavo. È il responso dello slalom speciale di Kranjska Gora, dove l'azzurro ha mostrato una forma ancora incerta, ma con l'attenuante di una gara falsata dalla scarsa visibilità.

MARCO VENTIMIGLIA

A PAGINA 11



## Vite dipinte

### Ritratto e autoritratto: un genere riscoperto

CARLO ALBERTO BUCCI AUGUSTO GENTILI  
A PAGINA 3

Un particolare del ritratto di Jeanne Hébuterne di Amedeo Modigliani

# In campo non serve la parodia di Lo Bello

**N**ON SONO COSSUTTA, però mi vien voglia di gridare: «Aridatece baffone». Non sono Cossutta perché il baffo in questione è quello siculo di Lo Bello, un arbitro di calcio che ha segnato un'epoca per il suo autoritarismo sul campo. Forse ho sbagliato: aveva autorità e quella autorità gli veniva riconosciuta innanzitutto dai giocatori, che lo stimavano. Non era un coglione. La razza sembra in via di estinzione e la colpa non è certo da attribuirsi a Casarin, bensì a un calo culturale complessivo, che vede ugualmente coinvolti, in egual misura, arbitri e giocatori. Almeno in Italia. Ai giocatori poco leali che cadono a terra anche solo per uno starnuto dell'avversario (e si rotolano come se stessero sulla via del cimitero), corrispondono arbitri alla loro altezza.

Per una curiosa coincidenza, domenica mi trovavo in compagnia di Enzo Biagi, a seguire nel suo studio della Rai a Milano la partita Vicenza-Bologna. Ho perciò visto, per quel che si può vedere in televisione, l'ormai incrinata fase dell'incontro. Con l'espulsione di Andersson. Come coloro che in quel momento stavano allo stadio neppure noi abbiamo capito molto delle motiva-

FOLCO PORTINARI

zioni di quell'atto (né, riferisco, per carità, i commenti del mio ospite). Però una cosa si è vista bene, più volte ripresa in primo piano pur nella concitazione: la faccia del signor Nicchi. Cosa vuol dire, cosa c'entra?

C'entra. Si dà il caso di un'altra curiosa coincidenza se proprio in questi giorni mi trovo a leggere un testo di Cesare Lombroso, riedito di recente a cura di Giuseppe Zaccaria, un lavoro eccellente. Molti sanno chi fu Lombroso, un grande antropologo, che aveva trovato e stabilito delle connessioni tra la fisionomia e i comportamenti. Specie di folli e delinquenti. Dio mi guardi, non voglio assolutamente dire che il signor Nicchi appartenga a queste due categorie (Lombroso prende in considerazione anche i geni). Magari è un quieto e onesto bancario, con dei figli che lo frastornano quando torna a casa, una moglie che lo tiene sotto il suo tacco, un direttore che lo tratta con superiorità. Oppure, altra ipotesi, quando andava a

scuola, mediocrementemente, subiva la gerarchia autoritaria dei professori. Se fossero vere le due ipotesi, del marito e dell'allievo, per spiegare il suo «stile», i suoi «modi» sul campo, bisognerebbe scomodare il dottor Freud. Ci vorrebbe uno psicanalista, cioè, per sgomitare i suoi complessi di rivalsa domenicale. Ma io non ho nessuno di questi dati necessari per un'analisi. Per queste ragioni non mi rimane che il ricorso al dottor Lombroso.

Quel che mi ha preoccupato, in quanto bipede, è la faccia del signor Nicchi. Sembrava l'avesse adottata per fare un regalo agli amici di Blob. Sembrava la parodia di Lo Bello interpretata da Lando Buzzanca, film di serie C anni sessanta. Ma non era né l'una né l'altra cosa. Era proprio lui, così, al naturale. A far capire che lui è il potere e può quindi fare quel che gli pare. Le sue parole si leggono abbastanza chiare in quelle inquadrate. D'altronde l'espressione del viso e i gesti, della durezza granitica del «forte», sono altrettanto elo-

quenti. È qui che mi sono rivolto, per risolvere il caso, alla scienza di Lombroso. La mia risposta, facilmente intuibile, la tengo comunque per me. Però aggiungo che non c'è alcuna prevenzione nel mio giudizio perché, come tutti sanno il mio cuore è granata e Bologna e Vicenza mi sono indifferenti. Per me invece non tengo due considerazioni generali. La prima riguarda il progressivo degrado che sembra aver inquinato il nostro calcio, senza eccezione alcuna, dai dirigenti federali che lasciano i Nicchi in libera circolazione, ai presidenti (senza oggi che Berlusconi ha disposto l'isterico acquisto di un'altra mezza dozzina di stranieri), ai giocatori, agli arbitri e, perché no, ai giornalisti specializzati. Si direbbe che l'intelligenza non abiti qui.

La seconda è assolutoria della prima. Dirigenti, presidenti, giocatori, arbitri, sono esseri umani, nonostante le apparenze. Godono delle stesse qualità. Possono quindi essere intelligenti o no. Dove sta scritto che un arbitro di calcio non possa essere un bischero? Non sta scritto da nessuna parte, quindi è verosimile...etc. Ma come faccio a distinguerli? Guardandoli in faccia, leggendo Lombroso.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 9

## Sicurezza in casa Un vademecum per voi

**Q**uesta settimana, allegato al giornale, trovate un opuscolo pieno di consigli utili ad evitare gli incidenti domestici, specie quelli che coinvolgono i bambini. Per ogni ambiente, dalla cucina al bagno, alla cameretta, ecco le norme di prudenza da rispettare, per grandi e piccini. E anche per i giocattoli non mancano i suggerimenti giusti.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 2 gennaio 1997